

## [ LA DENUNCIA ]

**E la pubblica  
amministrazione  
paga sempre più  
in ritardo  
Debito a 32 miliardi**

«Si allungano ulteriormente i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese; il debito per i servizi ammonta oggi a circa 32 miliardi di euro, di cui il 17% riguarda lo Stato centrale, il 54% le Asl, il 20% i Comuni. Occorrono misure che producano effetti reali nell'immediato». E' questa la denuncia avanzata dal Taiis, il Tavolo Interassociativo imprese di servizi in cui si coordinano sul tema del ritardo dei pagamenti 14 Associazioni e Federazioni rappresentative di imprese di servizi per un totale di oltre 18.000 imprese, 50 miliardi di euro di valore della produzione e circa 900.000 lavoratori. I rappresentanti del Tavolo Interassociativo evidenziano come pur a fronte di una positiva presa di coscienza del problema da parte del Parlamento e del nuovo Governo, i termini di pagamento delle pubbliche amministrazioni in Italia si stiano ulteriormente dilatando. Prosegue il trend negativo che ci allontana sempre di più dal resto dell'Europa: nel 2011 i tempi medi di pagamento sono stati di 180 giorni (6 mesi) contro i 128 medi del 2009; nello stesso periodo in Francia si è passati invece da una media di 70 giorni a una di 64 e in Germania dal 40 giorni del 2009 ai 35 giorni del 2011. Ma, al di là dei dati medi, vi sono poi tante, troppe situazioni eccezionalmente negative, dove il ritardo si attesta attorno ai due anni, come ha denunciato Brenno Peterlini, presidente del Comitato di gestione di Cns, Consorzio Legacoop servizi.

(r.rap.)